Anno III. — Giovedì 24 luglio 1879 — N. 175

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 23 luglio

I diari di Vienna parlano di torbidi e persino di scontri avvenuti al confine della Bosnia; e se gli *officiosi* tendono a scemarne l'importanza, quelli indipendenti l'hanno siffattamente aggravata quasi non si trattasse di fatti isolati, bensì dell'inizio di un'insurrezione. Quindi il Governo, affinchè non si propalino certe notizie, ha ordinato il sequestro del numero odierno della *Neue Presse*.

Le ultime notizie da Costantinopoli confermano che il Sultano, dopo molta oscitanza, ha deliberato di conservare Kereddine nel posto di Granvisir; quindi la crisi ministeriale che già dicevasi nata, sarà impedita. Però il Granvisir, forte del patrocinio dell' Inghilterra, sembra che voglia imporre condizioni al suo imperiale padrone, cioè che il Sultano accetti la formula d'ogni Stato civile, ove il Principe regna e non governa; che sia convocato il Parlamento turco, e che vengano certi Cortigiani esiliati dal palazzo. Or rimane a sapersi se Abdul Hamid si piegherà ad accettare queste condizioni.

I diari si occupano ancora della crisi ministeriale in Rumania, e la attribuiscono alle mene della Russia, la quale sparge i suoi agenti nel paese, allo scopo di suscitare la popolazione a dimostrazioni ostili alla causa degli israeliti.

Anche dalla Grecia ci giunge oggi la notizia della minaccia di crisi ministeriale; se non che, trovandosi i due Partiti alla Camera pari di forze, è probabile che la Corona non acconsenta a privarsi degli attuali suoi consiglieri e si decida piuttosto a sciogliere la Camera.

Un telegramma da Costantinopoli ci fa sapere che il nuovo Kedive di Egitto ha rifiutato di uniformarsi al *firmano* d'investitura nel punto che concerne il divieto di stipulare trattati commerciali con le Potenze.

I diari di Londra annunciano una vittoria contro i Zulu, che sarebbe decisiva. Ma, secondo noi, è assai probabile che gl'Inglesi, stanchi di una guerra difficile ed ingloriosa, affrettino il momento di ricomporre alla meglio le cose, come avvenne nell' Afganistan, senza spingere le loro esigenze agli estremi.

Interrogazione dell'on. Orsetti Deputato di Tolmezzo al Ministro dell' Interno.

Alla Gazzetta ufficiale *del 22 luglio, ricevuta jeri sera, è unito il resoconto della Seduta antimeridiana del 19 luglio della Camera dei Deputati, e da esso riportiamo l' interrogazione dell'on. Orsetti al Ministro dell' Interno, e la risposta dell'on. Ministro.*

Presidente. C'è un'interrogazione dell' onorevole Orsetti del tenore seguente: « Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole Ministro dell' interno sulle misure coattive prese in riguardo a 17 donne del Comune di Verzegnis. »

Orsetti.

L' onorevole Orsetti ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Orsetti Compreso dalla situazione del momento, mi limiterò a narrare alcuni fatti che riflettono un Comune del mio Collegio e che involgono una questione di libertà.

Fin dal decorso anno si manifestò in quel Comune una malattia che venne battezzata per demonopatia. Al principio di gennaio andarono volontariamente, seguendo il consiglio dei medici, allo Ospedale di Udine due di queste donne che, trattenute un mese e mezzo, vennero poi rilasciate e rimandate al loro paese; ma intanto quelle donne guadagnarono d'esser dichiarate pazze e pazze pericolose.

Contemporaneamente alla manifestazione di questo fenomeno morboso nelle dette donne, si sviluppò un egual fenomeno in altra persona di diverso sesso che, appartenendo per sua ventura alla milizia, venne, anzichè all' ospedale civile, trasportato all' ospedale militare. Non vi rimase un mese e mezzo, come le due donne, ma soltanto otto giorni, donde uscì senza la dichiarazione di pazzo, ed uscì rimandato al corpo dei carabinieri reali, dove presta lodevole servizio.

Nel 27 aprile, seguendo un sistema affatto opposto, abbandonando cioè la forma dell' invito alla cura, e prescegliendo quella della coazione, fu inviata sul luogo la forza militare, e, ricercate le designate affette, furono condotte al municipio, e dal municipio poi furono tradotte a Tolmezzo, e da Tolmezzo all'ospedale d' Udine ben 17 donne che soffrivano degli accessi isterici convulsivi; tutto ciò avvenne senza che intervenisse l'assenso dei parenti, mentre (noti l' onorevole ministro), alcune di quelle donne erano ancora minorenni, ed una dell' età soltanto di 13 anni. Furono poste sotto l'osservazione dei medici, e dopo 18 giorni furono anche esse dichiarate pazze pericolose a sè e ad altri; e furono dichiarate tali dopo un'osservazione continuata per diciotto giorni, e dopo una affermazione fatta dagli stessi medici che nessun fenomeno morboso si era presentato durante la loro detenzione all' ospedale.

Io denunzio questo fatto all'onorevole Ministro dell' interno, e richiamandomi ai sistemi, non alle leggi, perchè noi propriamente non abbiamo leggi in proposito, salvo che tali non si vogliano dire le patenti piemontesi, o le circolari ministeriali nei casi di pazzia e ne' casi di contagio, o se tali ora fossero le notificazioni austriache del 1833 emanate per l'ospedale di Venezia, e poi estese a tutte le provincie Venete, richiamandomi, dico, a quelle pratiche costanti e prudenziali seguite sia in caso di certo contagio ed in caso di certa pazzia, domando all' onorevole Ministro dell' interno, facendogli pur presente che la Deputazione provinciale, ad onta del giudizio dei medici, rifiutò di assumere la spesa, perchè non credette di poter riscontrare nelle recluse il carattere della pazzia, io domando, ripeto, all'onorevole Ministro quali sieno i provvedimenti che egli ha preso, o quali provvedimenti intenda di prendere per tutelare il diritto di libertà individuale, onde nell'evento di bisogno non riceva che la minima limitazione possibile, e negli stretti confini del solo necessario. *(Bravo! Bene!)*

Villa, *ministro dell' interno.* Io comincio a rassicurare la Camera, ed a rassicurare l'onorevole interpellante che la libertà individuale non è per nulla in pericolo, e che i provvedimenti presi per rispetto a quelle povere donne di Verzegnis sono stati quelli che la necessità e la tutela dei pubblici e privati interessi potevano suggerire.

Quaranta donne furono ad un tratto colpite da una strana malattia definita *istero-demonomaniaco contagioso.* Fu avvertito che questa malattia si era diffusa ed aveva preso proporzioni allarmanti, dopochè, specialmente il curato od il parroco, volendo esorcizzare il terribile nemico che si era impadronito delle sue creature, le aveva raccolte nella chiesa, ed aveva dato luogo ad un più intimo contatto fra le ammalate.

Che cosa doveva fare l'autorità? Ricorrere ai medici per sapere di che si trattasse, e seguire appunto le disposizioni che essi avrebbero date. E i medici che cosa dissero? Che si trattava di malattia contagiosa e che era necessità provvedere prima di tutto al loro isolamento ricoverandole in un ospedale. Noti l'onorevole interpellante poi che questa via dell' ospedale era già stata volontariamente scelta da due delle famiglie di queste povere inferme, e che le due fanciulle, ricoverate ed isolate dal contatto delle altre, erano guarite.

Allora l'autorità si sentì il coraggio di assumere la responsabilità di un provvedimento generale in favore di queste povere sofferenti e di assoggettarle ad una cura regolare in un ospedale. Nè questo provvedimento fu assoluto, perchè quando alcune delle famiglie reclamarono, allora l'autorità, dopo di avere interpellato il Consiglio sanitario provinciale non solo, ma anche il Consiglio superiore di sanità, i quali furono unanimi a dichiarare che le misure prese erano state le più opportune per evitare la progressione della malattia, mantenne sì il suo provvedimento, ma solo per quelle famiglie, le quali non fossero state in grado di operare per le ammalate quel severo isolamento, che era il primo, anzi l'unico, l'essenziale rimedio contro il progresso del morbo. Difatti queste ammalate furono levate dall'ospedale dopochè si trovarono in buona condizione di salute e dopochè precisamente la cura adottata era riescita allo scopo pel quale era stata fatta. Quindi io mi rivolgo all'onorevole interpellante, e gli dico che mi auguro che di questi casi di malattia non ne avvengano; ma, avvenendone, io veramente non potrei prendere impegno di non aprire un ospedale a queste povere sofferenti, e di non isolarle dal contatto del male; di non fare in una parola, quello che l' autorità sanitaria ha creduto di suggerire e che l'autorità di pubblica sicurezza doveva necessariamente eseguire.

Io spero che l'onorevole interpellante di fronte a queste dichiarazioni vorrà

APPENDICE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CITTADINA SUL PROBLEMA DELLA CREMAZIONE

(Cont. e fine, vedi i n. 169, 170, 171, 173, 174)

XI. Opinione pubblica. — Quando si tratta di questioni che durano da molto tempo, e la di cui importanza è compresa e sentita dalla grande maggioranza dei cittadini, sia perchè si imperniano colle più ordinarie vicende della vita domestica, ovvero perchè toccano gli interessi più importanti della città, o della nazione, il modo di pensare delle popolazioni si manifesta in mille guise, e non riesce difficile rilevarne i gusti, le aspirazioni ed i bisogni.

Trattandosi invece di una idea quasi nuova per la maggior parte della gente, la quale appena per qualche articolo di giornale si è forse accorta che nel mondo si parla della cremazione dei cadaveri, e conosce ben poco le ragioni per cui viene proposta sul sentimento col quale viene accolta; specialmente quando nessuna manifestazione popolare, nessun scritto pubblico ha dato la misura della strada percorsa da quella idea.

È questo il caso della cremazione per Udine. Tuttavia pensando che nel patrio Consiglio la introduzione di tale sistema di distruzione dei cadaveri ha trovato fautori convinti e rispettabilissimi; che il Consiglio stesso votò, fino dal 1873, un articolo del Regolamento dei cimiteri, col quale è ammessa la massima della cremazione; e tenendo a calcolo molti indizii, desunti da conversazioni private, si deve ritenere che in città un gruppo abbastanza considerevole di persone la vedrebbe con molto piacere attuata fra noi.

Probabilmente però una gran parte dei cittadini, non si è ancora fatto un concetto in tale riguardo, è forse l'opinione pubblica, più che studiata, ha bisogno di essere guidata. Perciò sarebbe grandemente desiderabile che, o con domanda collettiva, o colla formazione di una Società, come si è fatto in un gran numero di città italiane ed estere, si mettesse le Autorità Cittadine nella possibilità di conoscere esattamente i sentimenti dei cittadini, si costituisce un nucleo di persone disposte a popolarizzare una sì utile innovazione, e colla partecipazione alle spese di primo impianto si facilitasse al Municipio il cómpito della introduzione della cremazione.

XII. Conclusioni. Tenuto a calcolo tutto quanto si è detto finora, i sottoscritti si credono autorizzati a concludere:

che la cremazione, sotto il punto di vista igienico è il miglior mezzo per la distruzione dei cadaveri;

che essa, allargando la libertà individuale, costituisce un progresso civile;

che, sotto il punto di vista scientifico, sociale, religioso e del sentimento, nessuna ragione assoluta ne domanda il rigetto, mentre validissimi argomenti ne consigliano la introduzione;

che la spesa per i privati non sarebbe superiore a quella del seppellimento, mentre, per il primo impianto, il Municipio dovrebbe sostenere una spesa di qualche importanza;

che, date le condizioni del cimitero, nessun motivo urgente obbliga ad un provvedimento immediato, mentre in vista della evenienza, più o meno lontana, ma certa, della saturazione del terreno, è opportuno pensare fin d'ora ad introdurre un mezzo che ne allontani il giorno, e faciliti ai nostri figli la risoluzione del problema di un cimitero permanente;

che il Consiglio Comunale, votando la cremazione, ha dimostrato di tenerla in quell' onore che merita, e che non pochi cittadini la preferirebbero assolutamente al seppellimento.

XIII. Proposte. Essendo convinti, i sottoscritti, della convenienza di conciliare le esigenze del bilancio comunale col giusto desiderio di vedere introdotta fra noi la cremazione dei cadaveri, propongono:

1° che il Municipio faccia dell'Ufficio Tecnico studiare un progetto per la costruzione dei fabbricati necessari alla cremazione, per sottoporlo alla approvazione del Consiglio Comunale tostochè, senza grave pregiudizio

dirsi soddisfatto, assicurandolo che l'autorità di pubblica sicurezza cercherà sempre di fare il meglio per tutelare per quanto sia possibile gl'interessi e la libertà individuale, sempre quando i privati non possano essere in grado di dare quei provvedimenti che sono necessari alla tutela della pubblica salute. *(Bene!)*

Presidente. L'onorevole Orsetti è pregato di dire se sia soddisfatto o no.

Orsetti. Le parole dell'onorevole Ministro mi rendono in parte soddisfatto, volendo pur io che sia ovviato ad un male con un rimedio efficace che raggiunga lo scopo. Ma su altro punto io richiamava la sua attenzione, e cioè sui modi e sulla forma di applicazione del rimedio. Io mi lamento che si obbia omesso di richiedere l'assenso dei parenti, io mi lamento che per curarle sieno state mandate a 68 chilometri di distanza, mentre lungo la via, e più vicino, vi erano altri due ospedali sufficienti per contenerle; lamento che siano state rinchiuse in una sala di manicomio frammiste ad altre pazze, e che siano state dichiarate pazze in un modo non consueto.

Su questo punto, sul quale richiamava precisamente l'attenzione del ministro, e su cui intendeva di ottenere una risposta, egli non ne ha data alcuna, perlocchè non posso fare alcuna dichiarazione.

Presidente. L'interrogazione dell'onorevole Orsetti è esaurita.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 22 reca: Un decreto in data 8 giugno che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Parma. Un decreto in data 6 luglio che sopprime i Collegi ed i Consigli notarili di Camerino e di Orvieto. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale del Ministero della Marina.

— Si parla nuovamente della nomina dell'on. Lovito al Ministero di agricoltura e commercio.

— La Camera di commercio di Como raccomandò al Governo di affrettare la stipulazione del trattato di commercio definitivo colla Francia.

— Il *Diritto* annunzia che al Vaticano si assicura che entro l'anno sarà conchiuso un concordato anche colla Russia. Il Pontefice ha in animo di festeggiare questi due avvenimenti con speciali e grandi feste religiose.

— Scrivono da Roma, 22 luglio: Attendibili informazioni mi pongono in grado di assicurarvi che l'astensione di parecchi deputati sui cinque progetti non votati, fu causata principalmente dai progetti di legge sulla conversione della rendita e sul riscatto delle Ferrovie Romane, su cui nessuna discussione ebbe luogo. Anche molti di Sinistra si unirono a tale astensione. Si ritiene che, malgrado la insistenza dell'on. Farini, la Camera difficilmente si troverà in numero legale e che quindi si dovrà chiudere la sessione senza aver votate tali leggi.

— La *Perseveranza* pubblica il seguente telegramma da Roma, 22: Oggi si sono riuniti gli Ufficii del Senato, ed esaminarono i progetti presentati ieri dall'on. Cairoli. Si è adunata anche la Commissione del macinato; la quale deliberò di proporre la pura e semplice approvazione dell'abolizione del secondo palmento. L'on. Saracco presenterà tosto la sua Relazione. La detta Commissione esaminerà le rimanenti quistioni nel mese di novembre. Il Senato tuttavia non intende sollevare conflitti, e l'abboccamento seguito tra i ministri Cairoli e Grimaldi, e i senatori Saracco, Digny e Brioschi, fu cordialissimo.

NOTIZIE ESTERE

Prima della fine del mese corrente il principe di Bismarck avrà un colloquio con monsignor Masella nunzio pontificio a Monaco. Essi firmeranno un concordato che sarà poscia portato a Roma da monsignor Masella.

— Si ha da Parigi, 21: Oggi è venuta alla Camera la discussione generale del bilancio della Marina. Il deputato Farcy ha dipinto lo stato della flotta sotto i più neri colori, mentre pur si fecero spese esagerate. Citò la corazzata il *Taureau* a cui si dovette rifare due volte il giro delle corazze, ed in cui si perdettero quindi tre milioni.

— Il *Temps* smentisce la voce corsa nuovamente della dimissione di Cialdini.

— Un redattore del *Gaulois* ebbe un colloquio con Bourbaki. Bourbaki confermò che si recò da Grèvy semplicemente per reclamare contro la messa in disponibilità del colonnello Leperche e contro le punizioni inflitte agli ufficiali, già suoi subordinati, perchè assistettero alla messa per l'ex principe imperiale in Lione.

— Il *Galignani's Messenger* ritiene esser esatta la notizia della condanna del tenente Carey alla fucilazione.

— Cassagnac rifiutandò di continuare la polemica coll' *Estafette*, scrive nel *Pays*:

« Non abbiamo fiducia in Gerolamo. Rifiutiamo formalmente di seguire la bandiera che recentemente copriva i nostri nemici. »

La risoluzione di scegliere Gerolamo a capo, presa sabato dal gruppo dell'Appello al popolo, fu votata da 54 fra senatori e deputati imperialisti su 115. Due terzi del partito rifiutano di seguire il principe Gerolamo senza guarentigie.

Dalla Provincia

Tricesimo, 22 luglio.

Assistetti domenica ad una recita data dai filodrammatici del paese a favore degli innondati dal Po, e non posso lasciar passare tal fatto senza darle qualche notizia.

Si rappresentò « *Peccati vecchi e penitenza nuova* » lavoro del Ciconi, dramma dalle tinta forti ed ardite, dalle scene piene di sentimento e di un intreccio mirabilmente condotto.

I dilettanti, allegri giovani del paese, se la cavarono con onore, quantunque l'azione vacillasse in qualche punto, causa le grandi difficoltà che si incontrarono.

E non posso esimermi dal dire una parola di lode ai sigg. Modestini e Morgante che idearono la rappresentazione e che la posero in atto, sostennero le parti principali e che ebbero gli onori della serata ricevendo meritati applausi.

Fa tanto piacere l'osservare nei piccoli paesi del Friuli sorgere queste società, che recano in essi l'amore per l'arte, e fanno conoscere i lavori dei nostri commediografi anche a coloro che non potrebbero recarsi alla città.

Il ricavato della recita fu discreto, ed unito alla somma già raccolta fra gli abitanti, andrà ad accrescere le offerte fatte in ogni parte d'Italia a pro dei miseri danneggiati. B.

Inaugurazione. Domani avrà luogo l'inaugurazione del tronco Chiusaforte-Pontebba; ed in tale circostanza il Municipio di Pontebba ha stabilito di festeggiare il tanto desiderato avvenimento. Sappiamo che ha provveduto acciò la festa riesca brillante, avendo ottenuta la distinta banda del 47° reggimento stanziato in Udine Vi saranno pure fuochi artificiali ed illuminazione.

Siamo sicuri che la festa sarà animata, perchè da ogni parte della Provincia interverrà grande numero di forestieri.

CRONACA CITTADINA

Statistica giudiziaria. Un egregi concittadino ci regala la seguente noterella che crediamo utile sia conosciuta dal Pubblico:

Il Ministero di grazia e giustizia ha testè pubblicato dei prospetti statistici riguardanti il numero delle sentenze civili emanate dalle Corti, Tribunali e Preture nell'anno 1878. Dai medesimi rileviamo che il Tribunale di Udine con 764 sentenze occupa, in ordine decrescente, il 19° posto, sui 162 Tribunali del Regno; quello di Pordenone l'80° con 321 sentenze; quello di Tolmezzo il 131° con 136 sentenze.

Vi sono 46 Tribunali che in media in un anno non contano nessuno 200 sentenze civili; 18 che non ne pubblicano nemmeno 100. Ultimo per importanza numerica è il Tribunale di Rocca S. Casciano in Provincia di Firenze che nel 1878 emanò 24 sentenze.

Il Tribunale di Udine per numero di sentenze civili ha la preminenza su tutti gli altri del Veneto, poichè quello di Verona non ne conta in media che 611, Venezia 520, Padova 414, Vicenza 410, Rovigo 281, Treviso 271, Conegliano 254, Belluno 215, Este 134, Legnago 126, Bassano 96.

Circa alle Preture ecco quanto ci risulta. Su 1802 che tante ne esistono nel Regno,

	con	sent. civ. occupa, in ord. decres., il	posto
Udine 1° Mand.	574		46°
Cividale	562		49°
Spilimbergo	546		52°
Pordenone	503		66°
S. Daniele	438		81°
Tolmezzo	362		107°
Gemona	354		111°
Tarcento	287		167°
Palmanova	275		179°
Aviano	268		189°
Moggio	252		207°
Udine 2° Mandam.	245		214°
Maniago	244		216°
Sacile	198		294°
Codroipo	176		359°
Latisana	161		404°
S. Vito al Tag.°	83		918°
Ampezzo			

Vi sono 1509 Preture che in media, in un anno, non pubblicano nemmeno 200 sentenze; 1026 non raggiungono neanche il centinaio; 428 non ne emanano neppure 50.

La Pretura di Crevalcore in quel di Bologna, nell'anno 1878 ha pubblicato 9 sentenze civili, la Pretura di Crodo in Provincia di Novara e quella di Saragna in Provincia di Parma 8 sentenze; quelle di Fanano, pure nella Provincia di Parma, e di Locate Triulzi nella Provincia di Milano, in tutto il corso dell'anno 1878 hanno pubblicato **una** sentenza civile. *Et nunc erudimini!* e si apprenda se volendo risanare le pubbliche finanze, i grandi testoni che finora hanno avuto mani nel reggere le pubbliche cose, non dovessero anzitutto incominciare dalla semplificazione di tanti inutili e costosissimi congegni burocratici, anzichè ciecamente colpire le fonti prime della ricchezza e stabilire la più crudele ed ingiusta delle tasse, l'imposta sulla fame! E codesta sorta di finanzieri pretendono il titolo di uomini illustri e di salvatori della patria!

Promozione d'un funzionario Friulano. Dalla *Gazzetta ufficiale* rileviamo che l'egregio nostro concittadino cav. nob. Federico Bujatti, Ispettore centrale al Ministero delle finanze, venne promosso dalla seconda alla prima classe. È questo un premio ai suoi utili e diligenti servizi, e ce ne rallegriamo con lui.

La prima edizione del Discorso del Sindaco agli Elettori della parrocchia di S. Quirino sfumò in pochi giorni completamente e ne venne richiesta una seconda edizione.

Il *foglio clericale* da parecchi giorni sta confutando esso discorso e le sue confutazioni non riescono, naturalmente, che ad aumentare lo spaccio del librettino e a diffondere maggiormente le *dottrine riformiste.* Godiamo che la vendita della prima edizione abbia fruttato ai poveri innondati lire 90.

X.

Ier l'altro sera ritornarono fra noi dal campo di Gemona i due battaglioni del 47° Regg. fanteria.

La settimana ventura, crediamo di sapere, che verrà tenuta nella Sala dell'Ajace una seconda conferenza sulla cremazione dei cadaveri. Nella stessa adunanza verrà presentato e discusso lo Statuto della Società.

Società Udinese di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operai. Nella seduta del Consiglio Rappresentativo tenuta il giorno 20 corr. si è preceduto alla nomina del Segretario sociale e fra i dieci concorrenti al posto stesso venne prescelto a maggioranza assoluta di voti il sig. Gio. Battista Turchetto, dal quale l'Associazione si attende utile servizio avendosene una sicura garanzia dalla favorevolissima opinione che gode nella nostra Città per corredo di doti che formano del medesimo il Cittadino egregio.

Buca delle lettere.

Onorev. Direzione del Giornale

La Patria del Friuli.

La prego di far pubblicare la presente:

La marcia fatta ieri del 2° battaglione del 47° fanteria nel riedere dal campo di Gemona fu quale dovrebbe dolere ad un filosofo umanitario.

Dopo una notte d'inferno ed un giorno peggio, alle ore 4 pom. e zaino in ispalla e via; filar 24 Kil. con 3 brevissime fermate nella deserta campagna, una della quale sotto la pioggia, e unico conforto dei poveri soldati fu un po' d'acqua.

Sebbene affranti dalla fatica, grazie ad una dolce e mite temperatura, pochi furono i rimasti sulla strada; ma se non vi furono sinistre conseguenze non è meno da biasimare un fatto che le poteva far nascere.

Via, un p co di umanità..... si sa, sono soldati e devono avvezzarsi alla fatica; ma per questo non si deve incorrere nell'inconsiderato eccesso...

---

del bilancio, sia possibile avere disponibili le somme necessarie;

2° che incoraggi la formazione di una Società per la cremazione, la quale, colle somme versate dai soci, venga in ajuto del Municipio e ne faciliti il compito.

XIV. Forno crematorio. — Resterebbe ora farsi una rivista e descrizione degli apparecchi che furono inventati per ottenere in modo pronto e completo la cremazione dei cadaveri, e decidersi a quale si dovrebbe dare la preferenza. Siccome però ormai il giudizio di tutti i fautori della cremazione è unanime a favore del forno del P. Gorini di Lodi, ed esso soddisfa realmente a tutte le esigenze igieniche ed economiche, effettuando l'abbruciamento dei cadaveri in poche ore, senza sviluppo di gas dannosi, colla tenue spesa di 4, 5 lire, e dando per residuo una lieve quantità di cenere, scevra da qualunque miscuglio con sostanze estranee al cadavere stesso, i sottoscritti si limitano a dare una breve descrizione di questo solo forno — togliendola integralmente dalla Memoria del Professore Gorini sulla *Purificazione dei morti* — di cui propongono l'adozione.

« Nel crematojo Lodigiano esiste un'ampia fornace, che si alimenta con legna, e meglio di tutto con fascine. Il primo tronco della cappa di questa fornace, appena al disopra del livello della fascina distendesi orizzontalmente per un tratto di due metri, ed è abbastanza largo ed alto da poter contenere comodamente qualunque cadavere umano, che vi deve essere collocato dentro supino, colla testa dalla parte della fornace e coi piedi dalla parte opposta.

« Il cadavere veramente non si pone a giacere sul fondo, ma circa dieci centimetri più in alto, sopra un graticcio. La cappa si prolunga per un altro tronco orizzontale che si dirige in senso opposto al primo, giace sopra di esso, e va a mettere capo in un'ampia cassa collocata sul tetto della fornace, e che si chiama la *stanza del fumo*.

« Questo secondo tronco è largo quanto il primo, ma non ha che l'altezza necessaria ad offrire un facile sfogo al fumo che deve percorrerlo. Dal mezzo della stanza del fumo si leva il fumajuolo, che è un tubo del diametro di 50 centimetri e di un metro di altezza.

« La fiamma entra nel primo tronco orizzontale, e ne percorre l'intera lunghezza, investendo il cadavere per tutta la superficie, decomponendolo e distruggendolo; poi convertita in fumo percorre il secondo tronco, va a gettarsi nella stanza del fumo, ed esce all'aperto per la via del fumajuolo.

. . . .

« Nella cassa, ove il cadavere deve essere collocato per il suo trasporto al cimitero, viene introdotto il graticcio.... Un ampio lenzuolo, accomodato sullo stesso.... lo nasconde allo sguardo dei curiosi.... Due uomini dato di piglio al graticcio, senza toccare il cadavere, lo vanno a deporre su quel fondo del crematojo che stava allo scoperto. Un lembo del lenzuolo.... vien fissato all'orlo superiore della parete esterna del crematojo.... e quando è quasi interamente penetrato, così che il cadavere sia nascosto dal tetto del crematojo, si trae a sè il lenzuolo, abbandonando il cadavere, senza difesa, all'azione della fiamma.» .... « Quando la cremazione è compiuta, si estrae di nuovo il fondo, e si ritirano i residui » — i quali in media pesano due chilogrammi e mezzo.

Terminata la descrizione del forno, ai sottoscritti non resta più che di fare, coll'illustre Professore Pietro Ellero, i più fervidi voti « acciocchè non la volubile moda, « non spirito di setta, non dispregio di reli-« giose credenze, ma una retta, forte ed uni-« versale coscienza persuada gli italiani a « non temere quelle fiamme tra cui ebbero « già l'ultimo vale agli eroi. » (*)

La Commissione.

Francesco Poletti, Presidente — **Andrea Giulio prof. Pirona** — **Fernando dott. Franzolini** — **Girolamo ing. Puppati Giuseppe dott. Baldissera,** relatore.

(*) Lettera del Prof. Pietro Ellero al Dott. Musatti, sulla cremazione.

veniente di quel gonzo che dalla paura di dover morir di fame, mangiò tanto da crepar d'ingestione.

Distintintamente riverendola, mi pregio segnarmi

Udine, 23 luglio 1879.

(Segue la firma).

Il palazzo Cernazai ritonacato. — Io non sono architetto nè dilettante d'estetica; ma certe stuonature, vivaddio, balzano agli occhi di ciascheduno.

Quel povero palazzo, così raffazzonato, mi rende immagine, sapete che? d'una veneranda matrona, vestita da ballerina.

Quinci le pietre secolari abbrunate dal tempo, quindi le rosee tinte dell'imbianchino di ieri. Quinci la grandezza, la dignità, quindi la piccolezza della sfacciataggine — Ma già vogliono *biacca* e *belletto*: indizi del secolo G.

Teatro meccanico. Ieri sera un Pubblico numeroso applaudì vivamente il nuovo lavoro esposto dal bravo Direttore, e, come già dicemmo preventivamente, *Il passaggio sul Danubio* venne giudicato il più meraviglioso quadro meccanico finora esposto nel Teatrino meccanico di Giardino Grande. Questa sera rappresentazione alle 8 e mezza, collo stesso programma di ieri sera.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *(Seduta del 23.)*

Appena aperta la seduta, Fambri e Mascilli credono di dovere, stante le condizioni in cui versa la Camera, nuovamente proporre la sospensione della seduta fino alla convocazione a domicilio, rimandando pertanto alla ripresa dei lavori parlamentari lo scrutinio segreto sopra la cinque Leggi che nelle due sedute precedenti non raccolsero nelle urne un numero legale di voti.

La Camera approva, e sciogliesi la seduta.

Senato del Regno. *(Seduta del 23).* Grimaldi presenta il bilancio dell'entrata e delle spese 1879, ed altri progetti d'importanza secondaria. Nella seduta di domani comincierà la discussione del progetto sul macinato, sulle modificazioni al registro e bollo e su altri progetti.

Telegrafano da Roma, 23, all'*Adriatico*:

Questa notte alle tre arriverà a Roma la salma della Principessa Maria Teresa di Savoja. Sarà compagnata al Campo Varano cogli onori militari.

— Oggi certo Zavater, ex-chierico del Seminario, ferì gravemente in iscuola il chierico Faella suo collega. Temesi che il Zavater siasi suicidato. Il fatto portò grande confusione in tutto il Seminario.

— Il *Diritto* annuncia immancabili le prossime conclusioni del Concordato fra il Vaticano e la Germania.

— Confermasi la voce dell'accordo fra Cairoli e Depretis.

TELEGRAMMI

Vienna, 23. La *Neue Presse* è stata questa mattina sequestrata. I giornali officiosi studiano di scemare la gravità degli scontri avvenuti al confine bosniaco, cercando sopratutto di spogliarli d'ogni carattere politico. Il generale Ignatieff è qui arrivato.

Costantinopoli, 23. Nella Tessaglia e nell'Epiro vengono esatte le imposte del 1880. Il Sultano offerse a Ismail pascià l'isola di Scio. Il *kedive* di Egitto dichiarò inaccettabile il *firmano* d'investitura che gli nega la facoltà di stipulare trattati commerciali.

Londra, 22. La Camera dei lordi approvò in terza lettura il progetto sulla disciplina dell'esercito.

(Camera dei Comuni) Dilke propose di inviare alla Regina un indirizzo, chiedendole di usare la sua influenza a favore della pronta esecuzione del trattato di Berlino, relativamente alle riforme in Turchia e alla rettifica della frontiera greca.

Hambury propose un emendamento che esprime soddisfazione, perchè i principali articoli del trattato di Berlino furono eseguiti, e approva la condotta del Governo.

Londra, 23. *(Camera dei Comuni).* Dopo un discorso di Gladstone, *Bourke*, sottosegretario di Stato, riconosce lo stato delle cose nell'Asia minore essere poco soddisfacente. L'Inghilterra aumentò recentemente il numero dei consoli, il Governo intende ad ogni costo, colla persuasione o altrimenti di assicurare l'esecuzione delle riforme in Turchia. Riguardo alla Grecia pendono tuttora trattative. Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Hongkong, 22. È arrivata la corvetta *Vettor Pisani*; a bordo tutti stanno bene.

Gastein, 23. L'Imperatore di Germania è qui giunto ieri Sera alle ore 6 nel migliore stato di salute e fu cordialmente salutato dal numeroso pubblico che lo attendeva alla stazione.

Versailles, 22. La Camera approvò il progetto che autorizza la proroga dei trattati di commercio.

Tirard difese i trattati di commercio.

Il Senato discusse l'interpellanza Baragnon che biasima le misure del ministro della giustizia riguardo al Consiglio di Stato.

Il Senato appprovò con voti 153, contro 112 un ordine del giorno che approva la condotta del ministro.

Parigi, 22. Quasi tutti gli antichi consiglieri di Stato sono dimissionari.

Brusselles, 22. *(Camera)* Il ministro delle finanze presentò il progetto di conversione del 4 1/2 belga al 4 0/0.

Vienna, 22. Riguardo alle voci d'alcuni disordini in Bosnia, la *Corrispondenza Politica* ha in data 16 corr.: Gli abitanti di Kum vennero ad un conflitto colla gendarmeria; che dovette far uso delle armi. Un rivoltoso fu ucciso, uno gravemente ferito, parecchi feriti leggermente. La gendarmeria non ebbe nessuna perdita. Il colonnello Groeler spedì una compagnia per rinforzare il posto militare di Kum. Il gen. Killie recossi il 18 corr. a prendere le misure necessarie. L'ordine non fu più turbato.

Vienna, 23. La *Wiener Abendpost* pubblica un comunicato che dichiara, in base ad informazioni autentiche, completamente inventate le notizie recate ieri della *Neue Freie Presse* che in Serajevo e nella Bosnia meridionale si fanno dei preparativi per l'entrata in Novibazar; che rilevanti trasporti di vettovaglie furono spediti da Serajevo verso alcuni punti del confine meridionale; che fu regolato il servizio degli avamposti come in tempo di guerra, e finalmente che anche l'altra notizia che i 4500 uomini destinati all'occupazione scorterebbero la Commissione austro-turca.

La *Wiener Abendpost* constata inoltre che non ricevette finora alcuna conferma ufficiale la notizia recata da parecchi fogli della sera, che i soldati del Genio e gli operai addetti alla costruzione della strada presso Kainica, siano stati assaliti degli insorti.

ULTIMI

Rio Janeiro, 20. È arrivato il postale *Sud-America*, proveniente da Genova, e altri scali.

Londra, 23. Un dispaccio del *Daily News* da Sofia dice che il Principe proclamerà nei distretti della Bulgaria presso il Danubio lo stato d'assedio, temendosi dei tumulti dopo la partenza dei Russi.

Sanvincenzo, 23. L'Esercito inglese sconfisse i Zulu a Ulundi. Molti Zulu uccisi.

Bukarest, 23. Il Gabinetto è così costituito: Bratiano presidenza e lavori, Boerisco esteri, Lecca guerra, Sturdza finanze, Cognalniceano istruzione, Stolojat giustizia e Cogalniceano culti. Il Gabinetto domandò che la Camera si aggiorni per un mese.

Tunisi, 23. La discussione concernente la Tunisia produsse favorevole impressione in questa Colonia italiana. Si invierà a Cairoli un indirizzo per ringraziare il Governo, e un'altro a Farini per ringraziare la Camera.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 24. Oggi il Senato approverà, e forse senza discussione, la Legge d'abolizione del secondo palmento; però credesi che le altre Leggi finanziarie saranno rimandate a novembre, limitandosi esso ad approvare il Progetto sulle costruzioni ferroviarie nella parte concernente le linee della prima categoria.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Milano, 21, poche transazioni pel contegno sempre tenace dei detentori; però continuarono le domande e si fece qualche vendita di organzini buoni correnti.

Da Lione, pari data, si telegrafava che le transazioni erano limitate, ma i prezzi più sostenuti specialmente nelle sete fine.

Bacologia. Nella nostra provincia non si filerà in quest'anno più di chilogrammi 40,000 di greggia, mentre nello scorso anno si ottennero chilogrammi 150.000 circa.

Grani. A. Vercelli, 22 luglio, mercato attivo ed i prezzi della meliga e del riso aumentarono di una lira.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 luglio

Rend. italiana	88.60.—	Az. Naz. Banca	2265.—
Nap. d'oro (con.)	22.14.—	Fer. M. (con.)	389.—
Londra 3 mesi	27.84.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.55.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	853. –
Az. Tab. (num.	879.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 luglio

Inglese	97.7/8	Spagnuolo	15.1/4
Italiano	—.—	Turco	11.7/8

VIENNA 23 luglio

Mobiliare	270 70	Argento	—.—
Lombarde	124.80	C. su Parigi	45.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115 70
Austriache	280 —	Ren. aust.	67.90
Banca nazionale	828 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.20.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 luglio

3 0/0 Francese	82 60	Obblig. Lomb.	309.—
3 0/0 Francese	117.92	» Romane	—.—
Rend. ital.	80 25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	203.–	C. Lon. a vista	25.32.1/2
Obblig. Tab.	— —	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	97 7/8
» Romane	112.–	Lotti turchi	46.75

BERLINO 23 luglio

Austriache	494 50	Mobiliare	160.—
Lombarde	479.—	Rend. ital.	80.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.70 Argento —.— Nap. 9.20.1/2

BORSA DI MILANO 23 luglio

Rendita italiana 88 65 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.14 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 luglio

Rendita pronta 88.60 per fine corr. 88.70

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 28.— Francese a vista 110.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.16

Bancanote austriache » 240 50 » 241.—

Per un fiorino d'argento da 2.40.— a 2.40.1/2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	744.1	744.0	745 8
Umidità relativa	68	54	72
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S E	calma
Vento (vel. c.	5	7	0
Termometro cent.°	16.8	21.2	16.6

Temperatura (massima 22.5 (minima 13 5

Temperatura minima all'aperto 10.8

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	p. Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5 25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO (*)

Scrivo di nuovo nello scopo di chiarire ancor meglio, che non lo siano nel mio comunicato di ieri, i fatti che diedero luogo ad un deplorevole dissidio fra me e mia sorella Luigia Girani.

Egli è col senso della più affannosa angoscia che per giustificarmi faccio appello alla generosità ed all'imparzialità d'ogni uomo bennato, d'ogni padre, d'ogni fratello, e prego tutti di mettersi ne' miei panni e giudicare se sono meritevole dell'inqualificabile procedere di mia sorella a mio riguardo, o se l'insulso, quanto riprovevole appoggio ad essa dato da gente, verso la quale pur avrei voluto dover essere deferente, ed a cui avrei desiderato portare il massimo rispetto, non meriti la più alta disapprovazione.

Ch'io sia, e mi debba chiamare fratello alla Luigia Girani basterà si sappia che abbiamo comune la madre. — Dunque, chi scrisse quel ributtante articolo, crocesegnato dalla Luigia Girani, ed inserto nei Periodici della città, col quale mi si scagliarono tutti i più virulenti rimbrotti, e per primo si vuol far credere m'abbia appropriato la qualifica di fratello dalla Luigia, la quale, negando in me tale diritto, fa affronto alla nostra povera madre, ha dimostrato d'essere la peggiore delle creature, che mente umana possa ideare.

Col ro poi che servirono da testimoni alla *croce* postavi da mia sorella (Pietro Trigatti e Vincenzo Cantarutti), rendendosi pel fatto stesso paladini di lei, se inscienti dei varii fatti successi, si sono costituiti veri per debolezza, e perchè dovevano prima informarsi se ciò che si diceva nell'atto che sottoscris-sero, era o meno la verità. — E viceversa, se conoscevano per bene le cause, per le quali mia sorella si rifuggiò presso il sig. B......, ed hanno firmato pel solo ed unico scopo di procurarmi dispiacere, meritano ch'io li additi al Pubblico, conciossiachè, se a me cercarono far danno, potrebbero simili fatti rinnovarsi.

Infatti, qualcuno ha fatto dire a mia sorella ch'io usava a Lei mali trattamenti, e ciò evidentemente per iscusare la sua disdicevole condotta verso i genitori e verso me. Dico, ha fatto dire sarà perchè mia sorella è illetterata; epperciò taluno si è approfittato delle nostre discordie per farla assentire a quanto gli venne in mente di scrivere a mio discredito.

Mi è d'uopo rimarcare per chi lo ignora o finge d'ignorarlo, che la Luigia fu a me affidata dalla nostra madre e da suo padre, mio patrigno; quindi voglio sperare che a nessuno passerà neanche per la mente di negarmi l'obbligo di dirigerla e di correggerla, ed il diritto di pretendere obbedienza e rispetto in tutto che le insegnava e le diceva pel suo bene.

Siccome dessa è d'indole superba, caparbia, permalosa, irriconoscente verso chi la consiglia in bene, mal si addattava alle reiterate correzioni che doveva farle. — Una volta, fra le tante, rimproverata per una infrazione del contegno ch'io voleva che avesse nel mio esercizio e per ogni dove, scagliò al mio indirizzo tutte le più detestabili improperie per modo di farmi perdere la pazienza, e fu allora ch'io l'ho battuta.

Non solo fui visto dal Delegato di P. S., ma anche da tutti gli inquilini, dei quali, pregato, taccio i nomi, ma li ho rassegnati all'Ispettore di P. S. Dessì soli (gli inquilini) possono a lode del vero e del giusto, e sono pronti a far pubblica testimonianza che, se ho dato a mia sorella una ben severa lezione, è perchè era indignato del suo modo di procedere: non le ho però recato del male e molto meno fatto uscir sangue dalla bocca, come Lei asserisce.

Voglio sperare che le presenti mie giustificazioni valgano presso le persone oneste.

Delle altre non me ne curo; anzi soggiungo loro che se avessero ancora la velleità di parlarne lascierò che sbraitino quanto loro aggrada, senza mai più dar loro risposta, salvo però a saldare i conti presso il signor Procuratore del Re, se ne sarà il caso.

Giovanni Larese.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

IL SINDACO DI REMANZACCO

inerendo alla consigliare deliberazione 27 dicembre 1878, resa esecutoria col Decreto 25 gennajo 1879 N. 86 del Consiglio Scolastico Provinciale,

rende noto

che a tutto il 20 agosto p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di:

Maestra della scuola mista di Orzano, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 550,00.

Maestra della scuola femminile di Remanzacco cui è annesso l'annuo stipendio di L. 402,60.

Maestro della scuola maschile di Remanzacco cui è annesso l'annuo stipendio di L. 550,00.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro l'indicato termine, a quest' Ufficio Municipale, le loro domande corredate da seguenti documenti:

1. Fede di nascita,
2. Certificato di moralità di data recente, rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio,
3. Patente d'idoneità all'insegnamento,
4. Certificato di sana fisica costituzione,
5. Fedine penali di data recente.

Gli eletti dovranno entrare in funzione il 15 ottobre p. v. e sottostare alla trattenuta a norma della Legge 16 dicembre 1878 N. 4646 sul monte delle pensioni.

Le nomine spettano al Consiglio Comunale, ed avranno la durata di due anni.

Remanzacco, 18 luglio 1879.

per il Sindaco

l'Assessore delegato

Ferro dott. Carlo.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

PREZZO DELLE GAZOSE

al minuto Centesimi 15

all'ingrosso » 12

I Signori **SINDACI** e **Maestri Comunali**

troveranno

presso ***MARIO BERLETTI*** Via Cavour 18, 19

un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolò Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri brochiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è stato degno dell' elogio di egregi medici.

Cura radicale della Sifilide e della Scrofola a mezzo del *Tayuga* — Unico deposito. —

Polveri pettorali, dette del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo. Guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell' Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell' isterismo, nell' epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia etc.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Saponi e profumerie igieniche.

Polveri driforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, nella psoriasi erpetica e nella scabbia. Ottima cura preservativa primaverile.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Col giorno 1° del corrente luglio venne aperto il

GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto **Stabilimento** si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 del corrente luglio l' **Omnibus dello Stabilimento,** in coincidenza della corsa che parte da **Udine** alle ore **7** antim. si troverà alla **Stazione Carnica** alle ore **9** antim. ed alle ore **5** pomerid. a comodo dei signori Concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di **Calessi, Cavalli e Velocipedi,** e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la **Fonte delle Acque Minerali** è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

TASSA GIORNALIERA

Pranzo, Cena ed alloggio, compreso il servizio it. lire 8.—

Per Famiglie con Bambini e domestici, prezzi da convenirsi.

BULFONI E VOLPATO.

AVVERTENZA. — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la TARIFFA GIORNALIERA avrà la riduzione del 20 per cento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.